



LOTTIAMO PER RIDARE UN FUTURO CERTO AI SERVIZI EDUCATIVI PUBBLICI

IN TUTTA ITALIA USB LOTTA PER LA DIFESA DEI SERVIZI EDUCATIVI COMUNALI E LA TUTELA LAVORATIVA DI TUTTI I PRECARI ED ESIGE DAL GOVERNO:

- **un piano assunzionale** con l'utilizzo di tutte le risorse disponibili e fuori dai vincoli normativi, che preveda percorsi di stabilizzazione e graduatorie permanenti che portino all'immissione in ruolo;
- **la tutela e l'ampliamento dei servizi educativi comunali**, anche con l'uso dei Fondi Sociali EU;
- la reinternalizzazione dei servizi appaltati e privatizzati e il successivo e progressivo inserimento nelle dotazioni organiche del personale che, fino ad oggi, ha operato nei servizi, a qualsiasi titolo e spesso sottopagato.

ANCHE NEL COMUNE DI TRIESTE LOTTIAMO PER LA DIFESA DELLA QUALITÀ DEI SERVIZI EDUCATIVI E LA CONTINUITÀ LAVORATIVA DEI PRECARI:

- **continuità lavorativa dei precari significa anche continuità e qualità dei servizi**
le future stabilizzazioni rappresentano un risultato importante, ma ben lungi da risolvere il problema del precariato ormai storico dei servizi (27 stabilizzati su 83 posti disponibili), occorrono **nell'immediato** garanzie per la continuità lavorativa di tutti i precari: **proroga** di almeno un anno **delle graduatorie educatori supplenti in scadenza e certezze di assunzione** e riconoscimento dell'esperienza maturata **per il personale ausiliario** i cui contratti sono prossimi alla scadenza;
- **adeguati investimenti: senza personale e senza risorse i servizi non funzionano**
l'anno scolastico corrente è stato caratterizzato da **tagli significativi alle supplenze** (educatori ed ausiliari) con inevitabili ripercussioni sulla qualità del servizio offerto, l'aumento dei carichi di lavoro e la perdita di opportunità lavorative per i precari. Ciò si è accompagnato alla sensibile **riduzione delle risorse** per l'acquisto dei supporti necessari al funzionamento ordinario dei servizi, al punto che nei Ricreatori per alcuni mesi gli educatori hanno acquistato materiali e giochi di tasca propria. **Non vogliamo che i servizi educativi si trasformino in parcheggi a pagamento;**
- **revisione del sistema tariffario e ritiro del piano di riorganizzazione dei ricreatori**
i Ricreatori rappresentano la punta più avanzata di un graduale, ma inesorabile, **processo di impoverimento dei servizi**, che se non arrestato condurrà di fatto alla loro dismissione, aprendo la strada alla privatizzazione. Tale processo è stato avviato con l'introduzione del nuovo sistema tariffario legato all'ISEE che ha prodotto l'esodo di utenza (dai 3215 iscritti del 2012 ai 1369 al 30 ottobre 2015), giustificando così alcune parziali chiusure delle strutture, a seguire il piano di riorganizzazione ha sottratto risorse al tradizionale dei ricreatori utilizzando parte del personale per coprire le assenze invece di assumere supplenti;
- **ritorno alla collegialità e valorizzazione delle risorse interne: i servizi educativi non sono un'azienda.**
L'accentuarsi dei tagli si è accompagnato ad una gestione dirigenziale dei servizi caratterizzata da uno stile accentratore, verticistico che non tiene conto della collegialità e condivisione delle scelte e delle idee, elementi indispensabili alla conduzione dei servizi educativi. Tale modello organizzativo risulta mortificante le risorse interne, a favore di un crescente investimento di risorse a favore di agenzie esterne. I lavoratori dell'area educazione stanno sopportando una forte pressione per adeguarsi al nuovo corso che sta mettendo a rischio l'autonomia pedagogica e l'efficacia delle azioni educative.

**VENERDÌ 13 MAGGIO 2016
SCIOPERO NAZIONALE**

**dei dipendenti dei servizi educativi e scolastici delle amministrazioni comunali
PRESIDIO**

P.zza Unità, fronte Municipio, ore 10:30

USB P.I. Comune di Trieste